

Agudj
2

Vito al Carrobbio di Milano, descritta, e coerenziata come in detta relazione in parte abitata dai sig. Agudj e nella maggior parte affittata con detto Casino a diversi.

* : Beni in MARNATE :

- Più gli infrascritti beni siti in Marnate sudd., descritti nella stima e divisione fatta dal sig. Ing. Antonio Fran.co TAVERNA, come da sua relazione del 7 aprile 1728, ed in essa descritti sotto li rispettivi numeri come d'abbasso e cioè :

- 1) - VIGNA della la CHIO>VA di pert. 32, tav.20, punti 6, onze 1, descritta e coerenziata in detta relazione sotto il num. 1 goduta da' detti Sigg. Agudj, e lavorata da(?)

- 2) - VIGNA detta la PEDEGA, di pert. 22, tav. 12, punti 5, onze 5, descritta e coerenziata come sopra al num.9 - goduta come sopra, e lavorata da(?)

- 3) - PRATO adacquatorio detto della PESCHERIA, di pert. 38, tav. 7, punti 0, onze 1 -, segnata al num.25 e lavorata da(?)

- 4) - Parte di VIGNA detta la VIGNAZZA descritta e coerenz. come sopra, goduta come sopra di Pert. 11, tav.14, punti 8, onze 1, al numero 23 - lavorata da.....(?)

- 5) - BOSCO in COSTA detto della VALLE, di pert. 2, tav. 1, punti 8, onze 3, descritto e coerenziato come sopra al n. 26 goduto come sopra, da(?)

- 6) - VIGNUOLO detto del CHIOSO, di pert. 7, tavole 11, punti 2, onze 11 ed in più il BOSCHETTO annesso in piano di pertiche 2, tav. 2, punti 11, e la COSTA pendente arborata di sotto del medesimo di pert. 1, tav.20, punti 6, onze 3, descritti e coerenziati come sopra al num. 28, goduti come sopra e lavorati da(?)

- 7) - CASA con GIARDINO, poco distante dal PRESTINO, di pert. 1, tav. 1, punti 4, onze 3, descritta e coerenziata come sopra al num. 30, ed abitata dai detti sigg. AGUDJ.

- 8) - CASA da MASSARO, e Puguionanti con Corte, ed Orto detta Casa del POZZO COMUNE, descritta e coerenziata come sopra al num. 33 goduta come sopra, ed affittata a (?)

- 9) - BRUGHIERA di pertiche 28, tav. 9, punti 1, onze 3, descritta e coerenziata come sopra al num. 39, goduta come sopra.

- 10) - Altra BRUGHIERA in triangolare figura di Pertiche 8, tav. 9, punti 4, onze 4, descitta e coerenziata al num.43 goduta come sopra.

- 11) - Due terzi della VIGNA detta la BARAGGIA, di pertiche 44, tav. 2, punti 6, onze 6, descritta e coetrenziata come sopra al num. 10 ed

- 12) - Altri due terzi della BRUGHIERA di pert. 12, tav. 4, punti 1, onze 7, descritta e coerenziata come sopra al num.42 godute entrambe come sopra.

- Salvo sempre &
- Firmato : MUTTONI (Visconti, Filippo)
- Sottoscritto da : Antonio ed Alessandro GAZZARUS C.C.
- Esaminato e firmato da : Giovanni Battista SEMINUS
- Cancelliere Regio : Mentazalia.
- * Documento rilasciato il Luneddi 26 aprile del 1773.

- Note di L. C.

a) La famiglia degli AGUDIO godeva di doppia abitazione . In MILANO nella Contrada di san Vito in Carrobbio, Parrocchia di San Michele alla Chiusa, ed in MARNATE.

Dagli atti poi risulta che il padre dei fratelli Ven. Pietro et Angelo Francesco, il defunto GIUSEPPE , teneva la Casa Nobile in SEDRIANO (Mi), con circa un centinaio di pertiche di terreno avidato, cioè con coltivazione mista a vite.

b) - In Marnate si segnalano gli antichi toponomi :

- CHIOVA - Vigna - può essere una deformazione del toponimo Chioso, nel senso di terreno cintato, un tempo disponibile per tutta la comune.

- PEDEGA - Non vi sono riferimenti, ma dal dialetto nostro potrebbe riferirsi ad una vigna discosta dall'abitazione.

- PESCHERIA - prato adacquatorio, posto in vicinanza d'Olona segno della presenza di una derivazione , tipo laghetto, per la piscicoltura casalinga.

- PRESTINO - Casa dove trovavasi un forno per la cottura del pane.

- Casa del POZZO COMUNE - conferma probabile di una comunità rurale, con autorità locali, già autonoma anticamente.

- BARAGGIA - tremine comune, dal significato di "landa" "grillaia" "sodaglia", connessa alla voce "BAR" terreno a cespugli misto pascoli.

- Notasi infine che il terreno in Marnate, di proprietà degli Agudio era in massima parte a "VIGNE" per oltre un centinaio di pertiche.

- Il prato irrigato dalle acque d'Olona, aveva un valore superiore ad altre terre coltivate, a motivo del suo diritto d'uso delle acque d'Olona.

c) - La famiglia LAMPUGNANI, ben radicata in Legnano e di antica stirpe, aveva anche molte diramazioni in Castellanza, Olgiate Olona (dove avevano anche mulini e beni in Valle) ed anche a Gorla Maggiore.

d) I tecnici che fecero le stime delle posizioni furono :

* Ing. Camillo PESSINA

* Ing. Ant. F.co TAVERNA.

Luigi Carnelli
(Gorla Maggiore)

5 ottobre 1981.

- mocchete : 2 april 1996 - S. Teodosia :

* CAPPELLANI : MOCCHETTI Rev. Gaudenzio
 MOCCHETTI Rev. Carlo Bernardo di Carlo Maria
- Cappellani del Beneficio B.V.Assunta e del Beneficio di San
 Carlo, in Gorla Maggioredal 1765 al 18

-
- Regesti degli archivi Parrocchiale, Comune di Gorla
Maggiore e di Gorla Minore.

-
a. 1765 - il 3 settembre - Don GAUDENZIO MOCCHETTI - Risulta
chiedere alla Curia Arcivescovile indulto per la celebrazione
di sante Messe a carico del beneficio Cappellania della B.
VERGINE ASSUNTA.

a. 1768 - Dai crediti della Chiesa Parrocchiale risulta che
il sac. don Gaudenzio Mocchetti è debitore delle somme di
Lire 36 + 18 per il 1767

a. 1795 - in data 28 agosto risulta segnalato che per il
beneficio Mocchetti vi è un abuso di diritto.

a. 1803 - Sul Registro dei Benefici (2) al Beneficio segnalato
per la famiglia MOCCHETTI, dicesi :
"Titolare il rev....Mocchetti, con il carico a favore di una
figlia povera. La dote è costituita da terreni siti in Gorla
maggiore e Sacconago, per un totale di circa 250 pertiche.
(Vi è iscritta una dichiarazione del beneficiario dove dicesi
....CHE il BENEFICIARIO ci PERDE.....).

oooooooooooooooo

a. 1812 - in data 10 gennaio 1812 (doc. 276) risulta
effettuata una annotazione da parte di don Carlo Mocchetti.

a. 1812 - Il 10 gennaio (dov.275) risulta beneficiario della
Cappellania della Beata Vergine Assunta.

a. 1839 - il 26 febbraio - Don Carlo Bernardo Mocchetti
riceve dal Coadiutore di Gorla Maggiore e Vicario Spirituale
della parrocchia di Gavirate (Va), don G. Borghi rilascia
una dispensa per una s. Messa quotidian, a damdo al Rev. Carlo
come compenso la somma di Lire 450 oltre alle lire 375 di
elemosina per la s.Messa feriale.

a. 1839 - Il 17 giugno - Gaetano Mocchetti fratello di don
Carlo Bernardo, a nome di quest'ultimo, richiede l' autorizz.
alla riduzione della celebrazione delle s. Messe, per triste
condizione familiare.

a. 1839 - Il 13 Luglio - Risulta che il Sacerdote Mocchetti
ha riceveuto benestare per l'indulto.

a. 1843 - Dal registro battesimo risulta un atto rogato da
don Carlo Mocchetti.

a. 1843 - il 29 settembre - Inoltra nuova domanda di indulto

per s. Messe.

a. 1843 - Il 6 maggio - Richiede nuovo indulto per S. Messe da celebrarsi per il beneficio Varadeo di san Carlo.

a. 1844 al 1850 - Don Carlo sottoscrive gli atti di battesimo come coadiutore (Registro parr. le n. 10)

a. 1844 - Dal registro dei morti risultano funerali celebrati da don Carlo con licenza parroco don Pio Castelli

a. 1845 - 21 agosto - Richiede alla Curia Arcivescovile indulto per le s. MNesse per aver un reddito insufficiente.

a. 1846 al 1849 - Registrazione di decessi per funerali celebrati sotto l'ausilio di don Pio Castelli.

a. 1846 - Il 6 agosto - Richiede indulto per Sante Messe da celebrarsi per il beneficio Varadeo, in San Carlo. Dichiara di aver provveduto al versamento di Lire 5.000 per costruzione della Casa del Coadiutore, e inoltre per aver ricevuto indulto, di aver versato Lire 2.800.-- per l'erezione di una casa civile per il Coadiutore.

a. 1850 - in data 25 aprile - risulta che il Rev. Carlo Mocchetti, deteneva proprietà confinanti con quelle del Marcxhese Terzaghi.

a. 1851 al 1865 - Registrazione di atti batesimali. sotto l'ausilio di don Pio Castelli

a. 1852 - 14 aprile - Risulta che don Carlo faccia parte della Fabbricceria per la costruzione della Chiesa Parrocchiale.

a. 1856 al 1860 - Registrazione di atti di morte per funerali celebrati sotto l'ausilio di don Pio Castelli.

a. 1861 al 1867 - Negli atti di morte da tale data, si sotto scrive come Coadiutore del parroco don Pio Castelli.

a. 1866 - Risulta tra i componenti del Consiglio Comunale di Gorla Maggiore. (Consiglio che è in piena burrasca per l' ammanco di cassa riscointrato dalla gestione del Segretario Moneta e dell'Assessore Calloni, oltre che dalla situazione debitoria della Casata del Marchese don Carlo Terzaghi)

a. 1866 - il 17 settembre - Risulta scaduto un suo credito consistenete nella concessione fatta dal sac. Mocchetti di un MUTUO di Lire 3.000.-- che continene la clausola degli interessi composti.

(Nota : Questo mutuo si riferisce ad un prestito a suo tempo fatto dal Comune di Gorla Maggiore, per far fronte ad una mancanza di denaro verificatesi nel periodo amministrativo del libero comune, negli anni verso il 1860, a colpa dell' assessore Calloni e del segretario comunale Moneta. Debito tappato con l'apertura di un mutuo con la sig.a Tosi di Busto Arsizio e da questa passato al Rev. Mocchetti) -
(Il mutuo resterà impagato sino al 1878 come da richiesta

degli eredi Mocchetti - vedi 1878 - 19 maggio)

a. 1868 - L'11 febbraio - Don Carlo assume il Mutuo che Clara Tosi di Busto Arsizio aveva concesso al Comune di Gorla Maggiore per la mancanza Calloni-Moneta del 1861. Mutuo di Lire 3.000 con interessi (rogito notaio Locati).

a. 1869 - Don Carlo Castiglioni, nel suo lavoro sul Collegio Rotondi, segnala che il Rve. Mocchetti, fu uno dei firmatari dell'unione di Gorla Maggiore al comune di Gorla Minore.

a. 1869 - Sul muro esterno della Via Mazzini, dove esisteva Casa Mocchetti, vi era dipinto un "CROCEFISSO" di buona arte murale (formato mt. 2 x 3 circa)

- Quest'opera venne demolita per l'allargamento della Via Giorgetti verso il 1969.

- (Una sostituzione dell'opera venne effettuata nel 1994 ad opera del pittore Angelo Ajroldi per concessione della sig.a Albertini, proprietaria della nuova casa costruita in tale posizione).

a. 1869 - Il 15 luglio Si oppone alla soppressione del Ben. dell' vergine ASSUNTA ed in base alla legge della stessa data, ottenne lo svincolo (in doc. 784)

Nello stesso documento si dice "morendo, pressato dalla Fabbricceria, lasciò una rendita di lire 600.--")

a. 1870 al 1878 - Risulta che dalla data del 21 agosto 1870 sino al 19 maggio del 1878 faccia parte del Consiglio Comunale del Comune di Gorla Minore, con unita la frazione di Gorla Maggiore (Arch. Com. Gorla Min)

a. 1870 - l'8 Novembre risulta Assessore effettivo del Comune di Gorla Minore ed uniti.

Pure in tal data risulta componente la Commissione di Sanità.

a. 1870 al 1876 - (Archivio Comun. di G. Min) Risulta da doc. Presidente della Congregazione di carità del Comune di Gorla Minore ed uniti (Prospiano e Gorla Maggiore)

a. 1872 - il 20 ottobre - Risulta ancora in carica come Assessore del Comune di Gorla Minore ed uniti.

a. 1873 - Il 10 settembre presenta le dimissioni da assessore del Comune di Gorla Minore ed uniti.

a. 1873. - 28 settembre - Risulta eletto nella Commissione di Sanità del comune di Gorla Minore ed uniti.

a. 1873 - In data 28 Novembre (Arch. Com. Gorla Minore cart.8) don Carlo M. risulta offrire al parroco don Pirovano, per la fonfazione dell'Asilo, la somma di Lire 300.- da detrarre dal Reddito Annuale del suo Beneficio.

a. 1873 - Il 19 novembre il parroco don Dionigi PIROVANO, in accolta della proposta del Rev. Mocchetti, invia al Sindaco Durini una formale richiesta di comporre una commissione e chiede la nomina del suo coadiutore Sac. Luigi Giani, con la

chiamata a far parte di detta commissione.

a. 1874 - il 7 febbraio - Don Carlo M. scrive una lettera polemica perchè nella Commissione per la fondazione dell'Asilo non vede la presenza del Conte Durini, segnalando inoltre che il Municipio non poteva eleggere il Comitato, perchè tutto doveva dipendere dalla Congregazione di Carità di cui lui era il Presidente.

a. 1874 - il 7 febbraio - Don Carlo Mocchetti, si ritiene Presidente dell'Asilo e non accetta le posizioni assunte dalla Commissione dell'asilo stessa (parroco don Dionigi Pirovano) - Componenti della commissione risultano Don Dionigi Pirovano, don Luigi Giani ed il Segretario Nebuloni.

a. 1874 - 16 febbraio - La Giunta Comunale di Gorla Minore riteneva che l'ostacolo frapposto alla costituzione dell'asilo fosse la mancanza di un EDIFICIO. Pare che il Mocchetti abbia promesso di fare una donazione (così parrebbe dai doc.), forse proposte non ritenute valide a motivo del tipo di edificio proposto o comunque solo presunte, tanto che si pensò in definitiva ad una sistemazione di locali messi a disposizione dalla Contessa MOROSINI (beni già del marito Cav. Negroni-Prati), che si prospettavano di sistemare a spese del Rev. Mocchetti.

a. 1874 - 18 febbraio - Don Carlo (vedi 1874 - 26/2) risulta discutere in Giunta il problema dell'Asilo, da cui deriva un forte contrasto per il progetto di sottomissione dell'Ente alla Congregazione di Carità (dal Mocchetti stesso diretta) e questo pare alla presenza di un altro ecclesiastico don Giovanni Re, Rettore del Collegio, e amministratore comunale. (Lettera di don Pirovano)

a. 1874 - 24 febbraio - In alcuni documenti si accenna a dissapori correnti tra il Parroco don Dionigi Pirovano ed il Mocchetti col Coadiutore don Luigi Giani, che risulta anch'esso componente la commissione dell'Asilo.

a. 1874 - 26 febbraio - A riguardo delle divergenze sorte per la composizione della Commissione dell'Asilo nascente, si decide l'invio dell'incartamento relativo ai lavori che riguardino il caso al Rettore del Collegio don Giovanni RE. Da questo doc. si rileva che la Giunta in data 18 febbraio riteneva che il sac. Mocchetti era solo componente della Congregazione di Carità, ma non consigliere dell'Asilo. La Giunta voleva un ENTE AUTONOMO, quindi non dipendente dalla Congregazione di Carità. Ciò aveva provocato durante la riunione di Giunta, un disagiata contrasto con frasi infelici dello stesso Mocchetti. (Lettere polemica che tra l'altro ricorda le condizioni per la Costituzione di un lascito)

a. 1874 - Il 19 marzo - Don Carlo è compreso nella commiss. per la costituzione dell'Asilo Infantile, ma in altro documento non risulta presente alla riunione.

a. 1875 - L'8 agosto - Come Consigliere comunale boccia un

medico candidato e propone di aumentare lo stipendio al medico di Gorla Minore.

a. 1875 - il 10 ottobre - Risulta ancora componente la Commissione di Sanità.

a. 1876 - Il 27 agosto risulta che aveva già presentato alla Giunta le sue dimissioni, ma venuto a sapere che il Sindaco di Gorla Minore Senatore DURINI a sua volta è dimissionario, ritira le proprie ed attende la nomina del nuovo Sindaco.

a. 1876 - il 20 ottobre - Ripresenta alla giunta di Gorla Minore le proprie dimissioni.

a. 1877 - il 6 novembre - Viene richiesto indulto per s. messe da celebrarsi per il Beneficio Varadeo, (poi Mocchetti, poi Bruschini)

a. 1877 - Il 2 marzo detta il suo testamento olografo con le disposizioni di donare mezzi per la fondazione dell'Asilo Infantile (Documento allegato a pratica Asilo 1879)

a. 1877 - 13 Settembre - Da un rogito notarile risulta che la proprietà di don Carlo Mocchetti fu Carlo Maria e di Mocchetti Carlo del fu Gaetano (suo nipote) elenca i seguenti toponomi :

* Terre :

-
- Acquasantino (o Acquasantiero)
 - Boschi NOVI
 - Boschi di PINI
 - Brera
 - Campaccio
 - Campello
 - Campetto
 - Campo di Sciocchi -
 - Canton di Sotto
 - Casaro -
 - Cavo di Ghaj - Brughiera
 - Cipollina (o Sciporina)
 - Corbè
 - Daves
 - Fontanile - bosco -
 - Lazzaretto
 - Morana (o Moana)
 - Molò
 - Pasquiròeu
 - Pusterla
 - Rossera
 - Serrazzu - brughiera
 - Tognella
 - Vignazza

* Case :

-
- Casa del Cantone
 - casa del Sacrista
 - Casa dello Stallazzo

a. 1877 - 18 Settembre - Trattasi dell'originale del testamento riportato poi in data 15 Ottobre

a. 1877 - il 13 OTTOBRE - + Deceduto

a. 1877 - 15 ottobre - Dal suo testamento (Arch.P.le Gorla Minore cart.8) si legge :

"Quando Gorla Maggiore si apprestasse all'Asilo ove accogliere ed istruire con maestra apposita i ragazzi d'ambo i sesi sai 3/4 anni ai 6 colla somministrazione di minestra, a favore dell' asilo lascio :

a) La somma di Lire 2.000.-- (duemila) che non debbono essere intaccati.

b) La riscossion della DECIMA, che (con il reddito del capitale di L. 2 mila) il tutto andra a costituire un capitale.

S'intende che l'Asilo godrà solo dei frutti, poicè in caso di cessazione il tutto andrà agli eredi.

"I ragazzi debbono recitare un terza parte del S. Rosario almeno una volta al mese e due volte all'anno andare al camposanto, e nelle tal giornate, verrà data loro un poco di frutta".

a. 1878 - il 19 maggio - I suoi eredi richiedono al Comune la restituzione di un Mutuo da lui assunto e scaduto sino dal 17 settembre 1866 per la somma di Lire 3.000, che con l'aggiuntivo degli interessi composti porta il credito a Lire 5.965,70.

La risposta delle Giunta che si faranno le pratiche per la restituzine.

a. 1879 - Si comunica alla Commissione dell'Asilo Infantile gliintendimenti del Rev. Carlo per i lasciti da legare all' Ente Asilo di nuova costituzione.

(Risulta un legato di Lire 2.000.-- ed in più il diritto di decimare sui suoi beni)

a. 1879 - Il 26 Giugno - Si convalida lo Stato di Fondazione dell' ASILO INFANTILE.

a. 1880 - Nel cimitero comunale trovasi la Cappella Cimiteriale delle famiglie Mocchetti- Perosi, costruita in tal epoca, rivestita in cotto, dove sono sepolti :

Mocchetti don Carlo fu Carlo Maria
Mocchetti Carlo fu Gaetano - nipote
Perosi (diversi elementi.....omissis...)

(Per memoria : Una bellissima lampada in terracotta di stile antico e pendula risulta asportata dalla Cappella verso il 1993 circa L.C.)

a. 1896 - Una lettera in data 18 agosto del Marchese Della Croce, chiede informazioni sui beneficio Mocchetti (o dell' Assunta), del beneficio Bruschini (o dell'Immacolata BIC) dove risulta che quest'ultimo beneficio è stato venduto ai Fratelli Gada.

a. 1898 - il 27 novembre - Viene stesa CONVENZIONE tra la

M.
7

direzione dell'Asilo e gli eredi Mocchetti, per quanto riguarda il legato di Lire 2.000 all' Asilo Infantile, mentre per la DECIMA gli eredi propongono l'eliminazione, con un versamento unico di Lire 500 a completa risoluzione.

- Il provvedimento segnalato all'Autorità Tutoria (Prefetto) dispone che Lire 1.500 siano costituite in mutuo, mentre chiede spiegazioni sulle rimanenti Lire 500 non giustificate. (Nota : Ciò parrebbe far supporre che la convenzione non sia stata pienamente applicata ?)

a. 1898 - Tra l'11 novembre ed il 12 dicembre si apre un forte DIABRITA tra la SottoPrefettura di Gallarate ed il Parroco don Dionigi PIROVANO, con lettere accusatrici da una parte e di difesa strenua del Parroco stretto tra le maglie debitorie della situazione economica precaria, che non sa da quali fonti prelevare soldi per mantenere l'Ente. Nella documentazione inviata dal Parroco don Pirovano si riscontra che la mancanza dei fondi rilevata riguardo al lascito è da ricercarsi nell'uso fatto dall'Ente per sopperire ai debiti sopravvenuti per la sistemazione degli edifici dell'Asilo, chiedendo nel contempo approvazione in sanatoria.

(Lettere 11 Novembre 27 Novembre - 12 Dicembre)

a. 1901 - (da un documento del 18.12.1920) risulta che il legato di Brigida Galli serviva a far celebrare una s. Messa per il Sac. don Carlo Mocchetti.

- * Pratiche : ASILO INFANTILE - Costituzione
 - GORLA MAGGIORE - Vicende comunale 1860 - 1869
 - GORLA MINORE - Vicende Comunali 1870 - 1880
 - Arte - Pittura murale
 - SottoPrefettura di GALLARATE - aut. tutoria

- * famiglia : MOCCHETTI Rev. Gaudenzio - Beneficiario 1765
- MOCCHETTI Gaetano - f. llo di d. Carlo
- MOCCHETTI Rev. Carlo Bernardo - Benef. 1812
- MOCCHETTI Carlo di Gaetano - deceduto
- PEROSI omissis

- * Personaggi BORGHI Rev. GIOVANNI - Cosd. Gorla
 - Vicario spir. a Gavirate
 - Della CROCE Ms..... - Intervento 1896
 - DURINI Conte ... - Sindaco di G.Min. Senat.
 - GALLI Brigida - legato 1901
 - GIANI Rev. Luigi - Coad. Segr. Comunale
 - Maestro, Cons. Asilo
 - MOROSINI Contessa Ved. Negrone Prati
 - NEBULONI sig..... - di Gorla Min. Comm. Asilo
 - NEGRONI-PRATI Cav. Alessandro - già deceduto
 - PIROVANO don Dionigi - Curato di Gorla Maggiore
 - RE Rev. GIOVANNI - Ass. Com. Gorla Minore
 - Rettore Collegio Rotondi

----- L.c.

MULINO
GAROTTOLA
ni 0.0

- garotol - 6 maggio 1996

- Mulino della GAROTTOLA in Digiato Olona -

- Ricerche da Archivio Fiume. OLONA - C.

- (Notizie per il Prof. Bellotti)

a. 1572 - Giovanni BONSIGNORI, acquista da Paolo MARLIANI il Mulino delle "Cinque Mole" ed il "Prato Rotondo" che poi livellato alla Comunità di Busto Arsizio, in perpetuo, passerà in vendita ai sigg. CUSTODI

- a.1607 - La comunità di BUSTO ARSIZIO tramite il sindaco Cristoforo POZZI, a seguito dell'Ordinanza dell'Ufficio d'Olona di far denuncia dei beni usufruenti le acque del fiume, denuncia l'immemorabile possesso di diritto dell'uso delle acque per il funzionamento del Mulino e Folla sito in località GAROTTOLA e l'uso delle acque per l'irrigazione dei prati.

- a.1620 - Si intima da parte dell'Ufficio d'Olona alla Comunità di Busto Grande, di interrare la bocca affittata al sig. Ambrogio TOSI per l'irrigazione dei prati, a causa della magra dell'anno 1620.

(Nota : L'interramento era una misura precauzionale, che si rendeva necessaria per la salvaguardia del funzionamento delle ruote dei mulini, per la loro funzione primaria utile per il pane del popolo).

- a.1631 - La COMUNITA' di BUSTO ARSIZIO, si presenta nuovamente davanti all'Ufficio d'Olona per confermare il diritto dell'uso delle acque del fiume.

(Nota : Si tratta di documentare il pagamento delle quote riguardanti il riparto della "Transazione" fatta dagli utenti d'Olona, con il Ducato di Milano, per l'uso delle acque).

- a.1634 - 30 marzo - Francesco POZZI-CARLOTTI e fratelli con istr. in tal data diventano livellari della Comunità di Busto Arsizio del DUE molini e folla alla GAROTTOLA.

- a. 1648 - La Comunità di BUSTO Arsizio, proprietaria dei Molini della Garottola, ottiene la visita dell'Ing.d'ufficio d'Olona, Domenico Rinaldi detto il Tolomeo, per effettuare il cambiamento della soglia del Mulino Doppio.

(Nota : Per ogni riparazione o modifica che si doveva effettuare alle strutture sul fiume era obbligatoria la presenza dei tecnici dell'Ufficio d'Olona - Consorzio d'utenza-).

- a. 1707 - La COMUNITA' di Busto Arsizio, vende l' UTILE DOMINIO dei Mulini della Garottola :

a) il primo Mulino a GIO BATTÀ LOMBARDINO

b) il secondo Mulino ad Ambrogio CUSTODI

- Gli stessi testano oggi obbligati nel possesso, mentre la Comunità è esentata da ogni carico fiscale.

- a. 1726 - Sia al Mulino della Garottola condotto da Carlo